

Sotik, Kenya, 21 03 2011

J miei ricordi di Isabella Caponio

20 marzo 2011, seconda domenica di quaresima, dedicata alla celebrazione della trasfigurazione di Gesu', muore Isabella Caponio.



Ricevo il messaggio mentre sono in chiesa da solo pensando alla

trasfigurazione del Signore, che con la sua passione e croce ha meritato anche per noi.

Il messaggio non mi ha disturbato: insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni c'e' ora anche Isabella, incantata davanti a Gesu' nella sua gloria : Signore e' buono per me, finalmente, restare qui ,per sempre, con te.

Sono stato a trovare Isabella insieme a Mariarosa , Luciana, Rosita, Maria, pochi giorni dopo il mio arrivo in Italia dal Kenya, il 18 febbraio scorso. Mi aspettava e mi disse dopo il saluto: "P. Filippo, ho chiesto al Signore di guarirmi, cosi' verro' con te in Kenya, insieme faremo cose grandi per il Signore". Non dimentichero' piu' queste parole che le venivano dal profondo del cuore e dicono chi era Isabella.

Per Isabella tutto era facile, semplice perche' gli veniva dal cuore, da un amore smisurato che aveva dentro e dalla sua immensa fiducia di bambina in Dio suo padre e in Gesu' suo fratello maggiore. Per cio' era sempre pronta a tutto e a tutti. La sua casa era sempre aperta a tutti, specialmente ai piccoli e semplici come lei e ai sofferenti, ai quali metteva a servizio la sua professionalita' di psicologa insieme al suo amore di donna credente.

Non ho mai trovato una persona cosi' innamorata di Gesu' e di Maria, di cui diceva: "e' la mia mamma celeste", come Isabella. Aveva

anche un affetto e amore particolare a S. Paolo della Croce, di cui diceva : "e' il mio maestro e padre spirituale", e all'Angelo custode.

Era spontanea, entusista, gioiosa; le era rimasto qualcosa di bambina, di cui era cosciente e apprezzava e alle volte si scusava con gli altri.

Aveva veramente un cuore da passionista, pieno di passione per Gesu' e per gli altri. La passione di Gesu' e dell'umanita' avevano trovato spazio nel suo cuore.

Spaziava, volava, sognava con gli Angeli, col suo Angelo custode; non poteva chiudersi ne' in se stessa ne' in qualcosa di limitato, stretto, fisso. Era dovunque e apparteneva a tutti. Alle volte era imprevedibil per il suo amore e la sua semplicita'. Chi non era in sintonia con lei, poteva restare anche perplesso, sorpreso o disturbato dai suoi interventi e atteggiamenti.

Gesu' e la sua Passione, i Passionisti, i Laici passionisti, gli altri erano la sua ragione di essere e di vivere.

Per la sua famiglia naturale: la mamma, i fratelli, le sorelle, nipoti, aveva un affetto particolare, un ricordo e un'attenzione profonda, li portava sempre nella preghiera, affidando a Dio il loro cammino.

Nel Movimento laicale passionista ha trovato definitivamente, pienamente e chiaramente se stessa e la propria famiglia. Ha trovato cio' che le risuonava dentro da sempre ma non riusciva a decifrare.

Ammalata e ricoverata nella casa di Emmaus il suo pensiero, la sua preoccupazione e il suo cuore erano per i Passionisti e per il Movimento laicale passionista. Tutto offriva al Signore: la sua preghiera, la sua sofferenza, la sua attivita' e alla fine la sua immobilita', la sua stessa vita perche' i Passionisti: religiosi, religiose e laici, fossero come il loro fondatore S. Paolo della Croce li ha voluti: decisi, santi, apostoli.

Tutto inizio' nel 1991, quando per l'insistenza di Isabella il progetto del Movimento laicale passionista fu messo nell'agenda del capitolo provinciale e venne approvato. Dopo qualche mese ci fu il primo incontro a Milano, nella parrocchia di S. Maria Goretti. Erano presenti il Provinciale: P. Leone Masnata, P. Costante Broveto e il sottoscritto, Isabella.... e altri laici, in tutto eravamo in dodici. Da Li' parti' il Movimento laicale passionista della provincia CORM. Isabella era raggiante e sprizzante gioia. Li' inizio' pure la mia conoscenza di Isabella e la nostra collaborazione che continuo' per otto anni nel dare vita e slancio al Movimento nella provincia e nel collaborare con gli altri gruppi di laici passionisti in Italia per muoverci verso un Movimento laicale passionista a livello nazionale. Fu Isabella stessa a ricordarci questo inizio il 18 febbraio nella casa Emmaus dove era ricoverata. Lo ricordo' con un senso di gioia, di pace e di gratitudine al Signore. Poi gardando il gruppetto di laici passionisti che era con me disse: "ora tocca a loro".

Anche quando Isabella passo' la direzione del Movimento sia in provincia che a livello nazionale, rimase sempre il punto di riferimento. Il suo dolore, la sua preoccupazione e la sua preghiera furono grandi nel tempo in cui il Movimento laicale subi' un momento di crisi. Ha accettato con fede la prova e la purificazione della richiesta di entrare nel silenzio e si e' unita con amore doloroso a Gesu' nel Getsemani,

rimettendo tutto nelle mani del Padre e attendendo da lui la risurrezione.

Nel 2001 sono venuto in Kenya ed ella accetto' con spirito missionario la mia partenza, dicendomi di iniziare anche in Kenya il Movimento laicale. Per alcuni anni abbiamo tenuto la corrispondenza via e-mail, poi ha dovuto lasciare anche questo contatto. Solo alcune brevi telefonate nei momenti piu' acuti di qualche sua sofferenza per darmi piu' o meno sempre lo stesso messaggio: "coraggio, ho un regalo per te. Sto passando attraverso una sofferenza che offro al Signore per i Passionisti in Kenya. Sono contenta, vuol dire che siete nel bisogno o che il Signore vi vuole fare una grazia speciale. Sono con voi, pregate per me".

Si', Isabella, noi tutti in Kenya e in Italia, Passionisti religiosi e Passionisti laici, amici e parrocchiani di Rozzano stiamo ora pregando per te. E tu, nella gloria di Gesu', dove e' bello restare per sempre, prega per noi, perche' possiamo essere cristiani passionisti decisi, santi, apostoli e attuare il tuo testamento.

Il testamento che Isabella ci ha lasciato e' nelle parole che mi ha detto il 18 febbraio nella casa di Emmaus: "insieme faremo cose grandi per il Signore". Insieme...fare...cose grandi....per il Signore.

Non riesco a dire "l'eterno riposo" a Isabella, perche anche in cielo sara' impossibile per lei restare inattiva. La sua passione per Gesu', per i Passionisti religiosi e laici, per i sofferenti , per i suoi parenti, continuera' nel suo cuore anche in paradiso. Allora gli dico: Isabella, insieme faremo cose grandi ai nostri fratelli e sorelle per Gesu'. Amen.

(dal Vicariato passionista in KENIA)

P. Filippo Astori